

Ma il sindaco dice: i soldi non ci sono Giunta-sindacati uno spiraglio per le Aldini

I rappresentanti dei lavoratori sono ottimisti, ma Cofferati ammonisce: o si reperiscono i fondi o si deve tagliare altro

Uno spiraglio per le Aldini

Giunta-sindacati, ventiquattro ore per trovare un accordo

VALERIO VARESÌ

CI VORREBBE tutta l'abilità di un tecnico uscito dalle «Aldini Valeriani» per saldare la frattura che s'è creata tra la giunta da una parte e i sindacati e la scuola dall'altra. Ieri pomeriggio un confronto durato cinque ore non ha risolto definitivamente la questione rimandando a un'ulteriore riunione alle 16 di oggi. Alla fine il sindaco Sergio Cofferati è stato categorico: o si trova il milione e mezzo di euro che serve per finanziare i corsi (i tre soppressi per meccanici, elettrici e operatori pubblici, n.d.r.) o si dovrà tagliare dell'altro. «Faremo tutte le verifiche che ci propongono i sindacati, ma le risorse sono quelle e quelle rimangono» spiega il sindaco con piglio ultimativo.

In precedenza, invece, i sindacati e gli insegnanti presenti all'incontro a palazzo d'Accursio avevano lasciato aperte molte porte per un accordo. Dopo due ore l'assessore all'Istruzione Milli Virgilio aveva formulato una proposta che risultava come un ponte verso una soluzione di buon senso. In sostanza consisteva in un prolungamento del termine delle iscrizioni alla scuola di via Bassanelli fino a marzo anziché chiudere a gennaio, lasciando così il tempo per cercare le soluzioni finanziarie capaci di garantire la prosecuzione dei corsi. Nel caso non si fosse trovata una via d'uscita, gli iscritti sarebbero stati dirottati alle «Fioravanti».

L'ipotesi, tuttavia, non ha accontentato i sindacati che hanno rilanciato. «I 380 mila euro per far partire i corsi quest'anno so-

no lo 0,37% di un bilancio di 513 milioni - spiega Alessandro Alberani segretario provinciale della Cisl - quindi noi diciamo che si possono reperire e garantire la didattica per il prossimo anno

scolastico. Successivamente, noi ci impegniamo a rivedere l'intero sistema formativo professionale e a individuare anche possibili risparmi per finanziare i corsi. Abbiamo anche delle idee e le esporremo». A giudizio del sindacato, le «Aldini» sono la condizione imprescindibile per cominciare la discussione anche su tutto il resto.

Su tutta la trattativa e sull'ottimismo di Cgil, Cisl e Uil è però

calato il pronunciamento di Cofferati nella tarda serata di ieri. «O si trovano i soldi tagliando altrove, o si tagliano i corsi delle Aldini» è in estrema sintesi il giudizio del sindaco. «Noi abbiamo fatto una proposta che ci sembra ragionevole - riprende Alberani a nome di tutti - e diciamo che da essa non ci spostiamo. Se sarà rottura, vorrà dire che è la giunta ad assumersene le responsabilità. Facciamo notare - conclude

- che la formazione professionale è essenziale per il sistema produttivo bolognese e le 'Aldini' erano una priorità anche del programma di giunta».

Tra l'altro, proprio la questione delle scuole del Comune sta trasformandosi nell'ennesimo caso destinato a gonfiarsi e a rischiare di spaccare la maggioranza. La prima crepa si è aperta ieri quando in Consiglio comunale è stata votata una mozione

d'ordine proposta dal consigliere di Rifondazione Valerio Monteventi che intendeva far sì che il Consiglio discutesse immediatamente un ordine del giorno del collega Verde Roberto Panzac-

chi tendente a scongiurare i tagli ai corsi delle «Aldini». Il documento ha avuto i consensi del centro destra e dell'Altrasinistra, vale a dire Rifondazione, Verdi e «Il cantiere» (16) contro i 19 della maggioranza (Ds e Margherita).

Alberani: noi diciamo che i 380 mila euro sono lo 0,37% del bilancio, si possono trovare. Poi rivediamo l'intero sistema



VIRGILIO
L'assessore ha proposto di prolungare le iscrizioni e cercare le risorse

SINDACATI
«Si trovino i soldi per i corsi quest'anno poi arriverà il resto»



COFFERATI
«Le risorse sono quelle stabilite: o si tagliano i corsi o si taglia qualcos'altro»